

ROTARY INTERNAZIONALE  
87° DISTRETTO - ITALIA

ROTARY CLUB DI PALERMO



UFFICIO DI SEGRETERIA  
VIA PIGNATELLI ARAGONA 74  
TELEFONO 11786

BOLLETTINO N. 1091 DEL 2 OTTOBRE 1952.

Presidenza: del Comm. Dott. Ignazio Capuano.

Visitatori: Dott. Jakob Job, Direttore della Radio Svizzera, del Rotary Club di Zurigo; Dott. Francisco Cortez Pinto, Presidente dell'Associazione industriale del Portogallo, del Rotary Club di Lisbona.

Presenti: Alicò, Alliata di Villafranca, Bellotti, Cacopardo P., Capri, Capuano I, Capuano F., Castellucci, Di Giovanni, Fenici, Foderà, Gallo, Librino, Manetti Cusa, Mirabella, Monachesi, Pansini, Parlato S., Paternostro, Petrucci, Rivera, Rubino, Santangelo, Sgadari di Lo Monaco.

*Percentuale di presenza: 23,65 %.*

Il Presidente Dott. Capuano saluta gli ospiti stranieri Dott. J. Job di Zurigo e Dott. F. Cortez Pinto del Rotary di Lisbona segnalando, con vivo compiacimento, l'interesse che il Prof. Jakob Job ha per i problemi italiani. Egli ha insegnato nella scuola svizzera di Napoli ed è apprezzato autore di varie pubblicazioni su argomenti di turismo e folklore.

Prega il consocio Alliata di Villafranca Presidente della Panaria Film, di intrattenere i presenti sulla situazione e la possibilità dell'industria cinematografica in Sicilia.

Alliata di Villafranca: Mi è gradito intrattenervi — dice — il più brevemente possibile su due argomenti pertinenti al mio ramo d'attività:

- 1) I nostri criteri d'impostazione della produzione cinematografica;
- 2) Un programma per impiantare in Sicilia un'attività continua di produzione cinematografica.

La produzione di film è una branca delle attività umane estremamente complessa e ancora, data la sua giovane età e la sua continua evoluzione, non fissata entro canoni e limiti rigorosamente precisi.

È, e deve essere, per sua natura, una continua invenzione di idee, di spunti, di trovate (aspetto puramente artistico) da tradurre attraverso mezzi tecnici in immagini ben definite e consequenziali (industria ed arte) e susseguentemente da diffondersi nelle 10.000 sale nazionali e nelle 120.000 sale degli altri paesi del mondo dominati ciascuno da consuetudini, leggi ed esigenze differenti (commercio).

L'ideale di una produzione è il raggiungimento di perfetto equilibrio fra queste varie componenti; ove qualcuna prevalga eccessivamente sulle altre, lì vi è la crisi in atto o in aria. A titolo di largo esempio: la produzione U.S.A. in cui l'industrializzazione ha ucciso lo spirito; quella italiana in cui al formidabile senso artistico fa riscontro una preoccupante inadeguatezza industriale e commerciale.

Proprio riflettendo a ciò io e i colleghi della mia società che allora nasceva, ci chiedemmo, circa quattro anni fa, se proprio non fosse possibile intraprendere un piano di produzione basato su un vero e solido equilibrio delle tre componenti.

In pratica e dettaglio i nostri programmi partirono dalle osservazioni seguenti, i cui dati ed elementi erano validi allora come oggi. Preferisco quindi basarmi su cifre ed elementi attuali per maggiore chiarezza.

La produzione corrente italiana è fatta con spirito e gusto tipicamente nostro ed è di norma destinata al mercato interno.

Poichè il nostro, pur essendo un mercato abbastanza importante ha una potenzialità limitata (si calcola che rappresenta il 5-7 % della potenzialità mondiale) ne devira che il costo di un film nazionale deve tenersi entro modesti limiti prudenziali e cioè al di sotto dei 100 milioni a film. Ciò a scapito della qualità tecnica del lavoro e della accuratezza di rifinitura del film, cosa che nelle produzioni straniere sono tenute ad altissimo livello.

Poichè veramente nei films italiani vi è stata e ci è, al di là di qualsiasi deficienza, uno spirito ed una forza artistica rilevante, molti dei nostri films, come a Voi è ben noto, hanno varcato le nostre frontiere.

Qui la deficienza delle caratteristiche tecniche del film, la impreparazione commerciale del produttore, hanno fatto e fanno il gioco degli acquirenti dei vari paesi: arrivando alla incredibile constatazione che nella quasi totalità i più grandi successi dei films italiani del mondo hanno dato lustro e gloria ai nostri registi, attori e sceneggiatori, ma guadagni solo agli speculatori locali.

Ciò soprattutto per gli U.S.A. — il più grande mercato del mondo che da solo ha in media una potenzialità di incassi dal 40 al 50 % — : è noto infatti che films che hanno incassato solo in quel mercato vari milioni di dollari ciascuno (Roma, Città aperta; Paisà, Sciuscà, per non citare che i più famosi) sono stati venduti dal produttore italiano solo per qualche milione di lire.

Altra grave constatazione: il rischio di perdita in un film di costo ridotto (che si deve quindi giovare di personale artistico e tecnico modesto) è favolosamente maggiore di quello che si corre facendo un film importante e costoso, in cui cioè vi sia il margine per assicurarsi regista, attori e tecnici di prim'ordine che danno garanzia di buon prodotto.

Perchè allora non tentare una produzione fatta con spirito e gusto italiani, ricercatissimi in tutto il mondo, ma con caratteristiche tecniche ineccepibili ed elementi artistici di grande fama internazionale indispensabili a garantire una penetrazione nei vari mercati alla pari con i migliori prodotti locali?

L'esame dei costi e delle rese non ammise dubbi: di fronte ad un costo presumibile 4 o 5 volte maggiore che per un film « nazionale » si aprono tutti i mercati del mondo, e cioè un potenziale di incassi da 14 a 20 volte maggiore di quello nazionale.

Sulla base di tale principio iniziammo con « Vulcano » la nostra attività di produzione di film a lungo metraggio.

Non sto a dirvi le colossali difficoltà di ogni genere che abbiamo dovuto superare sia per dover andare « contro corrente » rispetto alla mentalità e alle abitudini della produzione normale, sia per crearci quella somma di concrete cognizioni sulle possibilità di ogni mercato, sia per iniziare la organizzazione di una rete di relazioni commerciali dirette con il maggior numero possibile di distributori selezionati, di controllori, di agenti di pubblicità ecc. in tutti i paesi del mondo.

Malgrado gli inevitabili errori e le imperfezioni di questo primo esperimento, dobbiamo considerarlo riuscito.

Tale film, distribuito attraverso le più grandi organizzazioni locali nei maggiori circuiti, è stato collocato in tutti i paesi del mondo alle condizioni economiche che si praticano solo ad un grande film internazionale.

Il secondo esperimento, nel quale abbiamo fatto tesoro delle esperienze del primo, ci dà una prova più concreta ancora che questa strada può portare lontano. « La Carrozza d'Oro » è il primo film realizzato in Technicolor da una casa non inglese nè americana pur essendo circa il 1200°, in ordine cronologico, realizzato con tale sistema. Le più grandi Case di distribuzione del mondo, fatto assolutamente unico, si contendono questo film ed i contratti già fatti ci dimostrano la penetrazione capillare che già ha assicurato importanza a questo film inteso come prodotto tecnico, a prescindere dalle sue qualità artistiche.

Questo, però, ci è costato due anni di intensa e complessa preparazione, un notevole investimento il cui smobilizzo è previsto fra due anni e un instancabile e meticoloso lavoro di informazione e di organizzazione delle relazioni internazionali.

Tale via è quindi aperta a tutti. Occorre solo aver voglia di lavorare sodo e in profondità come e forse più che per altri rami della attività umana, e avere una larga disponibilità di mezzi finanziari da poter immobilizzare per un lungo periodo.

Non vi ho voluto dir ciò per il gusto di esaltare il nostro lavoro: in realtà il successo del nostro sistema non è stato ancora consacrato dal tempo e quindi non può considerarsi definitivamente acquisito. Ho voluto solo portare alla conoscenza di illustri personalità che vivono nel mondo concreto degli affari, alcune dirette esperienze ed alcune verità sulla attività cinematografica di cui troppo parlano senza alcuna vera conoscenza, discretitando spesso questo che è uno dei rami della umana attività più importanti e più rappresentativi del nostro tempo.

Il secondo argomento è per noi ugualmente appassionante.

Iniziammo la nostra attività qui in Sicilia con il desiderio di continuarla qui: fin che ci limitammo a realizzare dei documentari sulle bellezze e sulle caratteristiche della nostra Isola; ciò fu possibile, ma quando iniziammo la produzione di normali films, fummo costretti dalle pratiche necessità a realizzarli altrove e cioè nel centro tradizionale del cinema italiano, a Roma.

In Sicilia, infatti, mancano ad oggi varie premesse per poter realizzare una produzione cinematografica normale: ciò, in un certo senso, è tanto più grave in quanto vi sono altre

premesse fondamentali (e queste ben più importanti in quanto date da Dio e non creabili per mano di uomo) che rendono l'isola straordinariamente adatta per tale tipo di industria: per esempio, il clima dolce e temperato, la natura varia ed attraente, la qualità della luce eccezionalmente adatta, la tradizionale e proverbiale abilità dei nostri artigiani.

I fattori positivi ci vengono confermati dal continuo afflusso di «troupes» specie dall'estero, che vengono a girare gli esterni di vari films, malgrado la assoluta inadeguatezza dei mezzi tecnici esistenti qui; quelli negativi dal costante e totale fallimento di tutte le iniziative che si sono susseguite durante vari anni tendenti a realizzare una produzione locale continua.

Tali fallimenti sono stati causati soprattutto dalla inadeguatezza dei mezzi con i quali si è affrontata la situazione e dalla soluzione solo parziale dei problemi esistenti. Si è sempre, cioè, previsto di eseguire in Sicilia solo una parte del lavoro necessario per la realizzazione del film.

Ora, come e più che in qualsiasi altra industria, non è assolutamente possibile spezzare determinati cicli di lavoro per realizzarli in posti e tempi diversi, (come ad esempio la lavorazione del film con l'operazione di sviluppo e stampa del negativo impressionato che, per imprescindibili esigenze tecniche ed economiche, deve essere eseguita immediatamente al fine di poter controllare in tempo se le scene girate sono utilizzabili o meno). Non è possibile pensare, come per il passato, di trasportare di volta in volta da Roma l'enorme quantità di delicato materiale tecnico occorrente, con il relativo personale dirigente specializzato, e creare di volta in volta un'organizzazione che possa utilizzare la pur ottima ma impreparata maestranza locale.

Tutto ciò si è dimostrato talmente antieconomico da non poter sopravvivere al di là dei tentativi di cui si è parlato.

Agli scettici totali, però, che sostengono che non si potrà mai fissare in Sicilia una industria di produzione cinematografica, possiamo far presente che a Milano e Torino, due centri lontani da Roma e sotto certi aspetti enormemente meno dotati che non questa di caratteristiche favorevoli alla produzione, fiorisce da anni una normale produzione di film: vi sono state create, però, tutte le premesse, soprattutto tecniche ed organizzative affinché il lavoro si possa compiere per intero sul posto.

Sulla base di queste osservazioni siamo giunti alla conclusione che è possibile creare in Sicilia un centro cinematografico, purchè si evitino gli errori del passato, si affronti la situazione con completezza, larghezza di mezzi e completo appoggio degli organi pubblici.

È un onore per me rendere di pubblica ragione per la prima volta un nostro progetto tendente a creare ciò in Sicilia.

È nelle nostre intenzioni, e ne abbiamo pronti i piani tecnici e finanziari, di costruire in Sicilia uno stabilimento cinematografico di media grandezza, dotato di tutti i servizi accessori e di tutti i più moderni ritrovati della tecnica. Tale stabilimento dovrebbe quindi permettere la *completa lavorazione* di un film dando altresì al produttore la possibilità di ottenere una qualità tecnica superiore a quella che potrebbe ottenere negli altri stabilimenti italiani ormai superati dai tempi.

Tale stabilimento non dovrebbe fare alcuna concorrenza a quelli di Roma, essendo prevista per la saturazione degli stessi la lavorazione di un 5-7 % della produzione nazionale: dovrebbe soprattutto fungere da centro magnetico delle numerosissime produzioni

straniere che, non trovando altro luogo più prossimo fornito di moderne attrezzature, vanno spesso fino in Egitto ed Algeria dove esistono numerosi stabilimenti.

QUALI SONO I VANTAGGI CHE TALE ATTIVITÀ DAREBBE ALLA SICILIA:

a) Uno stabilimento che permettesse a qualsiasi troupe proveniente dal continente e dall'estero per girare scene di film in esterni in Sicilia, di visionare la pellicola girata dopo poche ore dalle riprese e che potesse noleggiare loro proiettori, registratori sonori, macchine da ripresa, favorirebbe senza alcun dubbio un afflusso molto più vistoso di quello già pur notevole esistente. Da questa deriverebbe un notevole introito per la Sicilia, fra l'altro anche di valuta straniera, *senza alcuna merce di scambio*.

b) Le riprese in esterni, date le disparatissime esigenze di ambienti naturali e architettonici per ogni film, si eseguirebbe un po' da pertutto nell'isola e distribuirebbero quindi lavoro e benessere nei più disparati centri.

Basti dire che i tre documentari (Bianche Eolie, Isole di Cenere, Cacciatori sottomarini) e i due films (Vulcano e Stromboli) girati alle Isole Eolie hanno permesso alle varie attività delle Isole (trasporti, alimentari, tecnici vari e industrie locali) di incassare la somma di circa L. 170.000.000 che è stata spesa localmente per le varie esigenze delle troupes.

c) Le numerose iniziative locali di produzione di film potrebbero trovare un vicino e conveniente luogo di lavoro sì da essere consolidate, incoraggiate e incrementate, tanto da rendere l'industria della produzione cinematografica una delle attività tipiche siciliane, quale dovrebbe essere.

d) Uno stabilimento del genere non pretende alcuna materia prima e quindi non esige scorte, immobilizzi, gravose spese, uscita di valuta, ecc.

e) Si darebbe un'occupazione (che potrebbe essere inizialmente discontinua a seconda delle esigenze di lavorazione, per divenire in breve stabile) a numerose maestranze delle più svariate categorie già esistenti in Sicilia e anzi, sovraccariche di disoccupati. Si calcola che le esigenze di personale possano anche da un minimo di 100 ad un massimo di 500 tecnici ed operai, e persone senza alcuna specifica professione (generici e comparse), da reperirsi per la quasi totalità in Sicilia ed appartenenti alle seguenti categorie: elettricisti, meccanici, stuccatori e decoratori, falegnami, pittori, carpentieri, sarti, parrucchieri, calzolai, barristi, cuochi, camerieri, fonici, proiezionisti, chimici e personale vario di custodia, orchestrali, attori, generici e comparse, autisti, custodi.

f) Indirettamente, inoltre, varie altre categorie riceverebbero notevoli vantaggi e benessere dall'afflusso vario e continuo degli attori, artisti, registri, ecc. che si avvicenderebbero in Sicilia per la lavorazione. Questo tipo di persone che notoriamente, per le esigenze della loro professione, spende un'altra parte delle sue vistose paghe in viaggi e mezzi di comunicazione e spese di rappresentanza, darebbe largo beneficio a tutte le categorie interessate, come alberghi (specie di lusso), servizi aerei, automobilistici, ecc.

g) Inoltre la Regione potrebbe ricavare un grande beneficio turistico dato che gli artisti cinematografici sono soggetto ed oggetto di larga pubblicità e su loro è puntata l'attenzione di larga parte dei pubblici internazionali.

La «scoperta» della Sicilia da parte di alcuni di questi che potrebbero provenire dalla Francia come dall'Inghilterra, dalla Germania e da Hollywood, potrebbe far affluire

in Sicilia un numeroso ed eccellente pubblico e d'altra parte la presenza in Sicilia per girare un film, di una grande diva americana o di un famoso regista francese (che si avvicenderebbero sempre diversi e sarebbero sempre attentamente seguiti dalla stampa del loro paese) potrebbe far molto parlare della Sicilia.

*h)* Logicamente e automaticamente si incoraggerebbero e incrementerebbero anche film sulla Sicilia che porterebbe conseguente vantaggio turistico all'Isola.

*i)* La disponibilità locale di un mezzo di produzione di film, la cui forma propagandistica è ormai ben nota, permetterebbe alla Regione di poterne usufruire, volendolo, per mostrare e dimostrare in modo vivo e immediato i problemi dell'Isola, con le possibilità di soluzione e tutto ciò che, nell'interesse della collettività, potrebbe essere trattato attraverso il cinema.

*l)* Un complesso come questo avrebbe bisogno di utilizzare in maniera più o meno continuativa i complessi artistici già esistenti nell'Isola, come: orchestre sinfoniche o leggere, attori teatrali e radiofonici, compositori musicali e scrittori e potrebbe permettere quindi, oltre che un maggior sviluppo e benessere diretto a questa categoria, uno sviluppo ed una affermazione della nostra cultura che attualmente procede così stentatamente o vive in massima parte di sussidi a fondo perduto.

#### CONSIDERAZIONI SULLA RIUSCITA INDUSTRIALE E FINANZIARIA DELLA INIZIATIVA.

Il progetto prevede la costruzione dello stabilimento con caratteristiche che lo rendano perfettamente idoneo per le riprese sonore dirette e per quelle in colore, il reparto sviluppo e stampa dovrebbe essere fornito degli impianti di condizionamento dell'aria e di filtratura del pulviscolo atmosferico.

Sarebbe questo l'unico in Italia con tali caratteristiche; se si penso allo sviluppo che sta avendo la produzione in colore, alla importanza che va assumendo sempre più la ripresa sonora diretta dei films, e alle sempre maggiori esigenze di perfezione durante il trattamento della pellicola, si comprenderà quale attrazione potrebbe avere per i produttori italiani.

A questo si aggiunga l'importanza del richiamo che eserciterebbe il resto della attrezzatura moderna, perfetta e concentrata.

Il maggiore afflusso di troupes straniere per girare gli esterni in Sicilia darebbe modo allo stabilimento di noleggiare numerosi mezzi tecnici per esterni (registrazione sonora volante, parco lampade) di far lavorare il reparto sviluppo e stampa e maestranze varie, con conseguenti buoni redditi per queste prestazioni accessorie.

La nostra casa di produzione cinematografica, già affermatasi per alcune importanti produzioni internazionali, è disposta ad impegnarsi e garantire la lavorazione nei costruendo stabilimenti di quattro, cinque films all'anno, quanti cioè possano servire per coprire almeno le spese base. Questa è probabilmente la considerazione più importante sulla prevista riuscita dello Stabilimento. Infatti ciò gli darebbe la forza per superare con tranquillità il primo periodo di attività che è sempre il più duro, fino a giungere alla affermazione completa. Ciò senza considerare i proventi derivanti da altre prestazioni non garantite in partenza.

Inoltre le numerose relazioni di affari internazionali che ha attualmente la nostra casa, unica in Italia (palese dimostrazione è l'essere riuscita a realizzare per prima e sola Casa del Continente Europeo, un film in Technicolor, che sarà seguito a breve distanza da altri)

le permetterebbero di far affluire in Sicilia, come e più di quanto ha fatto per il passato, numerose ed importanti produzioni estere. È da prevedersi inoltre un cospicuo introito per servizi vari: affitto bar, ristoranti, negozi, manutenzione e fabbrica mobili per enti vari, ecc. A queste considerazioni occorre aggiungere una ultima che riguarda il fattore economico. I vantaggi fiscali esistenti consentiranno a questi stabilimenti di praticare dei prezzi di concorrenza, il che è essenziale per compensare le spese di differimento per quella parte di personale (specialmente artistico) che dovrebbe convenire da Roma per ogni film. Sarebbe inoltre, però, estremamente importante contare su una mano d'opera (che attualmente è di minori pretese che non a Roma) il cui costo possa contenersi entro il limite delle cifre correnti locali, cosa che permetterebbe anche di praticare prezzi ancor più ridotti con il risultato quindi non solo di compensare le maggiori spese, ma di far avere un effettivo tornaconto economico nel lavorare in Sicilia.

Lo stesso dicasi per il laboratorio di sviluppo per il cui lavoro, peraltro, non essendovi necessità di pagare diarie, ma solo lievi spese di spedizione, il prezzo di concorrenza sarebbe già sensibile considerando solamente i vantaggi fiscali.

Credo che questo rapido cenno possa avervi dato una sensazione approssimativa di ciò che può essere l'importanza di questo progetto. Già gli organi ufficiali preposti alle nostre cose, coscienti dei tempi e della necessità di creare in Sicilia attività che tengano il passo con i tempi, hanno assicurato il massimo appoggio a questa iniziativa.

Questo è punto di partenza che potrebbe essere suscettibile dei più impensati sviluppi: ciò che è estremamente importante è che questa industria non lavora e non esporta altra materia prima che la intelligenza di chi vi si dedica. E questa credo che ai siciliani non difetti.

La comunicazione interessantissima è stata seguita con molto interesse e vivamente applaudita.

Il Presidente ringrazia l'oratore e lo complimenta per la sua feconda passione e toglie la seduta.

MANETTI CUSA  
Segretario

BOLLETTINO N. 1092 DEL 9 OTTOBRE 1952.

Presidenza: dell'On. Avv. Rocco Gullo.

Presenti: Cacopardo P, Capri, Capuano P., Castellucci, Di Giovanni, Fenici, Foderà, Gallo, Gullo, Jung, Librino, Maugeri, Mirabella, Monachesi, Pansini, Parlato S., Paternostro, Petrucci, Ricevuto, Rivera, Santangelo, Sgadari di Lo Monaco.

Percentuale di presenza: 23,65 %.

Non essendo possibile, oggi, avere la comunicazione designata, per assenza dell'oratore la seduta viene tolta alle ore 14,15.

MANETTI CUSA  
Segretario